Anno X. N. 208. — Udine, Lunedì-Martedì 19-20 settembre 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero 1 anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

GLORIE LAICHE

Abbiamo avuto ancora occasione di discorrere intorno agli ospedali, e al modo diverso con cui procedono a seconda che le cure ai poveri ammalati in essi ricevuti sieno prestate da gente prezzolata e venale o pure da chi si dedica al pesantissimo incarico per solo amore di Dio, per santo desiderio di sollevare le miserie che soffrono i fratelli, per un eroismo di carità mirabile.

E pure, quantunque tutti debbano riconoscere quello che è troppo evidente per poter sfuggire allo sguardo, non mancano di quelli, i quali proclamano con barbara parola che tutto deve *laicizzarsi*, che dagli spedali devono allontanarsi affatto le tonache nere dei frati, e le bianche cuffie delle monache, che la civiltà e il progresso del secolo non permettono di soffrire più oltre questi avanzi di tenebre medioevali.

Quelli che esprimono simili voti, che manifestano tali desiderii, non sono certo mossi da sentimenti di pietà e di compassione per i poveri ammalati; anzi tutt'altro. Di fatti basta ben essere modesti ragionatori per comprendere quanta diversità ci debba essere nell'opera di coloro che a sollevare le miserie umane sono mossi da un alto principio affatto indipendente da ogni idea di interesse e di lucro materiale, e di quegli altri che nell'esercitar l'ufficio loro non hanno dinanzi agli occhi altra meta che quella qualsiasi mercede che verrà loro contribuita in capo alla giornata.

A far mutare opinione a quei tali che, non sappiamo per quale eccesso di anticlericalismo, vorrebbero sbandite dal luogo del dolore le anime eroiche che si sono votate ad alleggerire le pene e le miserie umane, noi vorremmo condurli presso al letto di un ammalato dove una suora presta le sue cure pietose, e presso al letto di un altro dove una infermiera laica esercita il mestier suo. Quanta differenza tra i modi, il contegno, le affettuose premure, i delicati riguardi della prima e le maniere non di rado dure e sgarbate della seconda. C'è da scommettere che anche il *laicizzatore* più arrabbiato, se non vuole a dirittura calpestare ogni legge di equità e di giustizia, deve esclamare: sì, mi sono ingannato, non è far il bene degli ammalati l'allontanare dal loro fianco chi solo può prestar cure nobili e disinteressate. Ma il male è che forse quelli che più gridano contro i frati e le suore negli ospedali, di quei luoghi di dolore non hanno neppur mai oltrepassata la soglia, e quindi parlano solo per irragionevole avversione, per odio cieco, e null'altro.

Noi abbiamo potuto coi nostri occhi seguire in un grande ospitale militare l'opera modesta, tranquilla, e pure tanto grande e feconda, di quelle pie creature che abbandonano gli agi, forse le dovizie, della casa paterna, per recarsi a compiere, con pieno sacrificio di sè, gli uffici più ripugnanti nei luoghi del dolore e delle umane miserie. Quanta assiduità in quelle anime eroiche guidate da tale che, appartenendo a ricca e nobile famiglia, avea preferito staccarsi da tutto e compiere un sacrificio di cui dovrebbero pur comprendere la grandezza anche quelli che non si sentono capaci d'imitarlo. Quante delicate premure, quanta abnegazione, e pure quanta autorità sugli ammalati che noi vedemmo, deposta ogni baldanza militare, umili e rispettosi presso ad esse. Ammettiamo per un istante che quelle eroiche creature fossero sostituite da donne pagate ad una lira al giorno. Come non cambierebbe faccia quel luogo ove ora *s'ammira tanto ordine, tanta pulizia, tanta calma*; come non avrebbero a dolersi del mutamento quelli che sono costretti ad entrare colà.

A tali riflessioni fummo condotti da un articoletto di un giornale di Parigi, uno degli organi principali dell'anticlericalismo, quindi non punto sospetto nell'argomento di cui parliamo. L'*Intransigeant* ci parla degli ospedali di Parigi che subirono la *riforma* laica, che sta in cima ai pensieri anche di tanti italiani; e ci narra le delizie dei poveri infermi. Gli infermieri e le infermiere, afferma esso, sono feroci per quanto riguarda le mancie; allorchè gli ammalati non sono del tutto indigenti, ma possedono qualche soldo, non si dà loro nulla per nulla. Se un morente affetto da etisia vuol vedere il sole l'ultima volta prima di morire, per essere portato vicino alla finestra, deve mettere fuori gli ultimi soldi.

Una signora, — continua l'*Intransigeant* — ci raccontava la morte della madre sottoposta all'orribile tortura della mancia a getto continuo. „ La povera madre mia, diceva, ha sofferto un vero martirio. Gli infermieri non la giudicavano ricca abbastanza per succhiarla a loro agio. Se io ne moveva lamenti, mi rispondevano: mettete una guardia di più. Il che voleva dire tre franchi di più al giorno. Mia madre aveva bisogno di essere sollevata e voltata da banda; era tutta enfiata. Una donna da sola non potea volgerla. E vi erano presenti gli infermieri. Or bene, perchè uno di essi acconsentisse a muoversi occorrevano venticinque centesimi. Per qualsiasi piccolo servizio la madre mia doveva sborsare una eguale somma. Sicchè un infermo si sente soffocare e chieda un po' di acqua? Venticinque centesimi. Ha bisogno d'aria? Venticinque centesimi. Soffre nell'essere coricato sul lato destro e non può volgersi sul sinistro? Venticinque centesimi. Gli infermieri lo odono gemere, le infermiere vedono il viso dell'infelice gocciolare il freddo sudore dello spasimo, impallidirgli le labbra, ma così i primi che le seconde non cessano di esser sordi, e non cominciano ad aprire gli occhi se non al tintinnio dei cinque soldi che cadono sul tavolino da notte. E così si sfruttano goccia a goccia le agonie dei moribondi! „

Il quadro dato dall'*Intransigeant* è abbastanza eloquente, e dovrebbero studiarlo per bene quanti si professano ammiratori degli infermieri laici. E' un quadro che a noi del resto non reca nessuna meraviglia; anzi lo troviamo naturalissimo, posto che negli ospedali di Parigi chi sta a lato degli infermi non è mosso da un principio alto, nobilissimo, ma solo dal bisogno e dal desiderio di intascare denari. C'è una gran differenza tra chi lavora per interesse e chi lavora per il cielo. L'altr'ieri, per esempio, la *Perseveranza* annunziava che l'arcivescovo di Cagliari, sul continente per motivi di salute, appena seppe dei pochissimi casi di malattia sospetta manifestatisi nella sua città, tornò subito alla residenza. Parecchi giorni sono leggemmo invece di destituzioni d'ufficiali pubblici in Sicilia, che causa il colera aveano abbandonato il loro posto. La differenza consiste sempre nel principio che muove l'uomo ad agire; e nessuno dei *laicizzatori* vorrà affermarci che sia alto e nobile il principio onde è mosso chi negli ospedali si sostituirebbe alle suore di carità. A.

Le aste e le frodi

Sotto questo titolo leggiamo nell'officioso *Popolo romano* del 12 settembre il seguente notevole articolo:

« Nell'asta che si è tenuta sabato al *ministero delle finanze nel trasporto dei* sali nei vari punti del regno si sono presentati circa 30 concorrenti, ma il ribasso fatto sulla percentuale, con sorpresa generale, non fu che di 1,53, mentre pei tabacchi aveva superato il 20 per cento.

È grave l'impressione prodotta da questo fatto, poichè assume ormai caratteri positivi la supposizione che in queste gare importanti, nelle quali va di mezzo l'interesse dello stato, si formino, con molta agevolezza e disinvoltura, delle leghe fra i concorrenti, fondate sul riparto di una data somma, che il deliberatario paga agli

APPENDICE 49

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Io mi farò passare pel titolare, pensò tra sè il conte; Tancredi e Angelina saranno i miei cooperatori necessari.

Dal canto suo Dacheux faceva un altro calcolo.

— Io domani dichiarerò che sono stato derubato del mio salvacondotto; otterrò che provvisoriamente si arresti chiunque vorrà uscire di Parigi munito di un salvacondotto in bianco; così Angelina si troverà nuovamente in mio potere, io la farò tuttavia liberare e sarà mia.

Boisjolin toccò Germano al braccio e gli disse, additandogli lo scrittoio:

— Sedete là, io ho bisogno ancora di una precauzione; voi scriverete e firmerete una dichiarazione colla quale io possa provare che voi avete ceduto di buon grado il vostro salvacondotto ad Angelina d'Argoeuves.

Germano restò un momento stordito come se avesse ricevuto un colpo di mazza sulla testa.

Finalmente riuscì a balbettare:

— Ma... un simile scritto sarebbe la mia condanna a morte se il comitato ne venisse a cognizione.

— Vi giuro sul mio onore e in nome di colei per la quale io mi sono ridotto ad agire a questo modo, che tal carta sarà distrutta il giorno istesso in cui avremo passata la frontiera; del resto non avete la scelta; bisogna farmelo.

Germano si strinse il capo tra le mani; stette pensoso alcuni istanti, e poi disse:

— Ebbene facciamo ancora questa.

Si mise allo scrittoio, vergò la dichiarazione richiesta da Boisjolin e poi gliela consegnò, dicendo:

— Ecco la dichiarazione che voi chiedete, ma vi avverto che il salvacondotto di noi agenti segreti non è valevole che per la circoscrizione in essi contemplata.

— Come è ciò possibile? e come controllare la verità di quanto dite?

— Mettete la carta contro il lume e leggete.

Il conte mise il salvacondotto spiegato contro la candela e a lettere trasparenti vi lesse: « Bretagna, Poitou, Maine, Anjou Per Versailles ».

— Comprendete voi ora? riprese Germano; una parte del littorale è insorta, e Angelina vi troverà facilmente una nave per passare in Inghilterra; ma è indispensabile che essa cominci la sua strada passando da Versailles; ogni altra strada le sarebbe pericolosa non varrebbe che a farla scoprire.

— Va bene, rispose Boisjolin; terrò conto di questo.

Il contadino sanculotte dissimulò sotto un aggrottamento della fronte il lampo di soddisfazione che la risposta del conte gli avea prodotta.

Boisjolin quando ebbe le carte fattesi consegnare da Germano, presea parte Gilletta e le disse:

— Andate dalla Giborne e ditele che tenga una carrozza pronta a partire al primo avviso; procuri di veder Brutus domani dopo mezzogiorno ad ogni costo; egli le trasmetterà le mie istruzioni; che la Giborne non ci manchi; è quistione di vita o di morte.

Poscia disse a voce alta:

— Ora uscite, Gilletta; noi non usciremo di qui che fra un'ora, fate consegnare ad Angelina il salvocondotto; nascondete la dichiarazione in luogo sicuro, raccomandate alla Giborne quello che ho detto, che il cielo ci aiuti, e... sempre allegri!

Gilletta prese le carte ed uscì.

Passata un'ora, durante la quale Boisjolin e Germano non si erano scambiata una parola, i due uomini uscirono.

Boisjolin fece passare avanti Germano.

Arrivarono così presso il Lussemburgo.

Ad un tratto Germano si gettò su Boisjolin e gridò chiedendo man forte.

Il picchetto di guardia uscì dal posto ed accorse.

Dopo una finta resistenza, Boisjolin fu arrestato e trascinato dentro.

— Voi sapete chi io mi sia? domandò Germano al capo posto.

— Sì, cittadino.

— Andate dunque a svegliare il direttore affinchè sia tosto carcerato quest'uomo.

— Chi è costui?

— Il famoso Boisjolin!

XXVIII.

Al giuoco della ghigliottina.

L'indomani sul far del giorno, Boisjolin udì scricchiolare la serratura della sua prigione.

La sua qualità di pericoloso prigioniero gli avea valso di essere rinchiuso in una delle cellette quasi sotterranee del Lussemburgo; delle quali lo spiraglio a fior di terra poteva essere facilmente guardato a vista.

Ebbene? chi c'è? domandò il prigioniero che alla debole luce che penetrava nel carcere non vedea che una forma umana senza poter distinguere la persona.

Boisjolin si sentì prender la mano; baciarla; bagnarla di lacrime.

Egli si trasse insieme allo sconosciuto un po' più sotto all'apertura ed esclamò:

— Brutus!

— Io! sì, io, che vengo ad implorare il tuo perdono... ma allontaniamoci dallo spiraglio; potemmo essere intesi o visti; ho sentito che siete stato arrestato mentre sono venuto a rilevare il posto; eccomi, pronto a fare quanto mi richiederete per voi e per i vostri amici.

— Hai tu ben riflettuto al rischio cui vai incontro?

— Per la presa della Bastiglia! se l'ho riflettuto! io voglio riparare il male che ho fatto a voi e ai vostri amici, per meritarmi la stima vostra e... la mano della Giborne.

— Bene; io mi fido di te; intendiamoci dunque sul da farsi.

— Parlate piano e presto; potremmo esser sorvegliati.

(*Continua.*)

altri concorrenti, perchè si ritirino dall'asta o vi assistano a far parte del compare con schede di offerte combinate in guisa da rendere illusoria la gara.

E perchè nell'asta di sabato si tratta di milioni, crediamo che la direzione generale delle gabelle non abbia intenzione di sanzionare il risultato, prima di essersi formata un criterio esatto delle cose.

Siccome i contratti non sono definitivi prima che la corte dei conti ne abbia ordinata la registrazione, noi non trascureremo di esaminare questa grave questione, giacchè gli artifici ai quali si ricorre in queste gare sono ormai diventati, con grave danno dello stato e dei corpi amministrativi, una cosa abituale, stante le difficoltà che spesso s'incontrano a raccogliere gli elementi positivi per l'applicazione delle penalità sancite dalla legge.

Noi non crediamo che all'amministrazione possa mancare modo e mezzo di paralizzare queste frodi, chè, dopo tutto, tale è il loro nome, ma uno dei mezzi del quali dispone sempre, e che non manca di efficacia è l'annullamento dell'asta ».

Un telegramma in data 11 settembre recava la seguente notizia:

« Il ministro delle finanze dietro proposta del direttore delle gabelle, Castorina, annullò l'asta pel trasporto dei sali nei vari punti del regno, perchè la direzione delle gabelle ebbe fondato sospetto che i concorrenti avessero fatto lega a danno dell'erario ».

AFFARI MASSONICI

Riceviamo da Roma scrive la *Lega lombarda* la seguente circolare a stampa che ripubblichiamo, perchè tutto quello che esce dalle officine tenebrose della massoneria sta bene porlo in luce.

Nel caso presente, si può vedere dove siono fabbricati gli entusiasmi per Garibaldi ai quali partecipano pecorilmente anche tanti uomini dabbene, i quali colle distinzioni credono di tutelare il proprio decoro e salvare il carattere, mentre non sono che strumenti inconsapevoli della setta, la quale impone all'adorazione pubblica il suo idolo.

Ecco il documento:

A∴ G∴ D∴ G∴ A∴ D∴ U∴

Massoneria universale — Comunione italiana

Libertà - Uguaglianza - Fratellanza

GRAND' ORIENTE D' ITALIA

Circolare N. 7.

A tutti i fratelli della Comunione italiana

Egregi e cari fratelli,

Nei primi giorni del prossimo novembre coi tipi della casa editrice Giuseppe Barbera in Firenze, saranno pubblicate le memorie della vita del nostro indimenticabile gran maestro Giuseppe Garibaldi.

Il manoscritto, tutto di pugno del generale, è conservato da me: la stampa del libro è fatta sopra una copia che io stesso ho curata e collazionata. Sarà una edizione splendida e l'opera, tanto per il nome dell'autore che per l'interesso della narrazione dei fatti, leverà grandissimo rumore in Italia e nel mondo.

Senza che io mi soffermi lungamente a dichiararvelo, Voi tutti carissimi fratelli, comprenderete quanto sia vivo in me il desiderio che non un massone italiano sia privo di questa opera che riassume la vita del più grande, più convinto e più operoso massone del mondo, e consacra alla immortalità le gesta leggendarie per le quali, forse incredibilmente pei posteri, potè essere compiuta l'unità della patria.

Oltre la viva e pittoresca descrizione delle imprese nell'America meridionale le pagine della spedizione dei mille, per potenza del colorito sono assolutamente meravigliose. Da tutto il libro traspira l'amore del vero e del giusto e l'odio implacabile contro la setta che fu sempre nemica della patria e che anche oggi cospira a contrastarne i destini.

Io mi rivolgo adunque a tutti i fratelli della comunione italiana perchè acquistino il libro e ne curino energicamente la diffusione. Ogni venerabile raccolga subito sottoscrittori tra i fratelli e gli amici profani, ritiri da ciascuno di essi l'importo di L. 3, e dalla fine di ottobre al 10 di novembre prossimi, comunichi a me il numero delle firme raccolte e mi trasmetta il relativo vaglia: immediatamente gli saranno inviate le copie.

Questo a cui v'invito, o fratelli, è lavoro eminentemente massonico, e sono convinto che tutti vorrete con pronto animo concorrere affinchè e per la massoneria e per l'Italia, riescano efficaci gl'insegnamenti e gli esempi della vita e delle imprese del primo massone e del grande patriotta italiano.

Vogliate gradire egregi e cari fratelli, il mio più affettuoso e più fraterno saluto.

Dato nella valle del Tevere all'oriente di Roma, il giorno 12 mese VII anno V∴ L∴ 000887 e dell'E∴ V∴ il 12 settembre 1887.

Il gran maestro dell'ordine
ADRIANO LEMMI 33.

Roma, stab. F∴ G. Civelli.

E a proposito di massonismo:

L'*Eco d'Italia* di Genova reca un interessante documento che venne testè pubblicato, mentre avrebbe dovuto restare un mistero per i profani.

Si tratta delle *istruzioni segrete di un grande ispettore∴ generale* massonico.

Nelle *istruzioni* vi ha questo passo significantissimo:

« Voi dovete, o F∴ dar opera perchè vi sia in ogni officina un gruppo di F∴ influenti, se non convinti, almeno interessati, che sappia fare gli *affari sociali* dell'officina, sia per mezzo di F∴ che si possono indurre a tentar l'opera a loro rischio e pericolo personali, sia, ciò che deve preferirsi, per mezzo di profani (cioè non massoni).

In questo secondo caso procurate di far esagerare la forma delle proteste contro il regime sociale, in modo da potere, una volta che il terreno popolare sia sollevato e rimescolato con quelle esagerazioni, seminarvi le nostre *vere* dottrine (sataniche), che al confronto prenderanno un carattere veramente moderato. Tuttavia abbiate la più grande cura di *non perdere troppo* dalla parte del proletariato perchè il proletariato domanda, *ma non ci rende nulla* ».

Governo e Parlamento

Il libro verde.

Dicesi che il ministro Crispi prepari, il libro verde, specialmente per quanto ha riguardo al periodo del suo *interim* degli esteri.

Il libro verde verrà poi presentato alla camera.

L'apertura della sessione parlamentare.

L'apertura della sessione parlamentare avverrà fra il 12 e il 14 del p. v. novembre.

Provvedimenti a Messina.

Il ministro dell'interno ha provveduto ai bisogni straordinari di Messina, inviando a varie riprese l. 18000.

Volendosi poi far partire i moltissimi operai calabresi che rimangono privi di mezzi di sussistenza, e potendo quella eccessiva *emigrazione riuscire pericolosa ai paesi* di Calabria, il ministro dell'interno ha disposto che si lascino invece rimanere a Messina, dichiarando che provvederà ai loro bisogni, sino al ritorno delle condizioni normali.

— Per incarico del ministro dell'interno si è recato a Messina il prof. Cervello.

Per l'Africa.

Ieri il consiglio dei ministri si occupò di cose militari; si crede che la spedizione in Africa avrà principio alla seconda metà del mese.

Però si assicura che gli abissini lascieranno che i nostri occupino Wa-à e Saati senza resistenza, dopo di che interverrà *l'Inghilterra* e combinerà la pace.

Le negoziazioni per la rinnovazione del trattato di commercio coll'Austria saranno iniziate nella prima settimana di ottobre.

ITALIA

Firenze — *Ossequi e felicitazioni* — Ieri il *Giorno* uscì messo a festa con un magnifico ritratto di S. E. il Card. Bausa.

Leggiamo nello stesso giornale che illustri personaggi del clero e del laicato si recano di continuo ad ossequiare l'eminentissimo signor cardinale Agostino Bausa nel convento dei padri Domenicani in S. Maria Novella. Si sono portati a visitarlo anche mons. arcivescovo e una deputazione del capitolo metropolitano, ai quali l'eminentissimo restituì la visita.

Messina — *Vittoria dei cattolici.* — Nelle elezioni comunali riuscì quasi completamente la lista cattolica. Sopra 60 consiglieri 40 e più sono *clericali*, 10 erano comuni alle due liste e 10 al più sono liberali. — La cosa produsse lietissima impressione.

Napoli — *Ancora dello sprofondamento.* — Alle 10, del 16, i pompieri riuscirono a tirare il corpo del povero Angelo Rizzo, orribilmente trasformato. Messo su di una barella venne trasportato all'ispezione di Montecalvario, il pretore sig. Naddei procedette alle formalità di uso.

Dopo circa tre ore poterono i pompieri far salire il cadavere della moglie del Rizzo; dai segni di morte che presentava fu ritenuto che la morte di lei venne per asfissia.

Trasportato anche questo secondo cadavere all'ispezione, fu deposto con quello del Rizzo in un carro funebre, e il Franchi ordinò che il trasporto fosse fatto a spese del municipio.

Gran folla piangente accompagnava il carro quando mosse lentamente pel camposanto nuovo.

Nelle prime ore di ieri furono ripresi i lavori della bottega sprofondatasi al vico Storto Concessione.

I pompieri cominciarono il pericoloso lavoro, sotto gli ordini del cav. De Maria e del tenente dell'Erba.

Discendevano a vicenda, nel numero di otto, nella voragine, mercè scale e corda, ma di mezz'ora in mezz'ora li si faceva risalire, non potendo resistere al gran fetore che emanava dalla cisterna, in cui pare si sia rotto un condotto lurido.

Un apparecchio elettrico illuminava la voragine, da un foro praticato nella canna del pozzo.

Vicenza — *Esposizione Veneta di piccole industrie* — La commissione ordinatrice, continuando l'affluenza dei visitatori, ha deliberato di prorogare la chiusura della mostra a tutto il *25 settembre*.

Così tutti coloro che non furono ancora a Vicenza, avranno agio di recarvisi per visitare quella interessantissima e bellissima mostra che comprende espositori di tutto il Veneto e che per molte industrie fu una vera fortuna.

Nella prossima settimana i visitatori avranno una nuova attrattiva: quella di conoscere i nomi dei premiati.

Infatti le giurie stanno dando l'ultima mano ai lavori.

Tutto ciò suggerisce ad ognuno che abbia voglia di passare una deliziosa giornata, di fare una gita a Vicenza. Il tempo splendido e il clima mite la favorisce; la città graziosa, l'Esposizione bella ne paga ad usura la spesa.

ESTERO

Francia — *La carità dei monaci* — Il periodico francese *Le Dauphiné Catholique*, ha pubblicato una statistica delle *grandi limosine distribuite dai Certosini.* Si può dire che la gran Certosa è una vera provvidenza per la provincia del Delfinato. I certosini hanno speso milioni per riedificare le case incendiate di s. Lorenzo de Pont, e per fare una bella chiesa con canonica, e colla scuola a Grenoble e Voiron hanno dato 100 mila franchi per due chiese, e così ad altre parrocchie. La somma totale è di sei milioni di franchi spesi nel Delfinato e dodici milioni in Francia senza contare le piccole limosine.

Inghilterra — *Scontro ferroviario* — Riferiamo dal giornale *Ariano* i particolari sullo scontro già l'altr'ieri annunciato.

Alla stazione di Hexthorpe, vicino a Doncaster, il treno di Liverpool, diretto ad Hull, entrò a grande velocità, andando a schiacciarsi contro il treno di Manchester-Steffield che stava aspettando i passeggieri che prendevano i biglietti.

La locomotiva e il primo vagone del treno che era fermo e l'urto fu talmente forte che una fanciulla venne sbalzata fuori mutilata da un finestrino di una carrozza del treno stesso.

Allora fu uno spettacolo orribile reso più straziante dalle grida di dolore che risuonarono da ogni parte.

Molti viaggiatori rimasero mutilati; parecchi decapitati.

Uno ebbe reciso il capo e fu sventrato.

I morti sono 25, i feriti 60, quasi tutti di Sheffield.

Si teme vi siano altri morti e feriti.

Cose di Casa e Varietà

La processione dell'Addolorata

Alla Madonna delle Grazie riuscì, come al solito, imponente. Grande il concorso dei fedeli che prendevano parte alla religiosa solennità, grandissimo il numero delle persone che assistevano, sicchè può dirsi senza esagerazione, che il giardino era in gran parte pieno di gente. L'effetto di quelle centinaia e centinaia di lumi tra il verde cupo degli alberi e delle piante era veramente fantastico. All'entrare della processione nella chiesa, numerosi fuochi di Bengala resero più grandioso lo spettacolo. Di nuovo osservammo quest'anno due trofei di palloncini appesi tra le colonne dell'atrio, e altri palloni sparsi qua e là. Non occorre dire che la Chiesa delle Grazie fu affollatissima come alle funzioni del pomeriggio, così la mattina, specie durante la messa celebrata dal parroco mons. Scarsini con accompagnamento di musica a piena orchestra. Insomma la solennità dell'Addolorata anche quest'anno non poteva riuscir meglio.

Consiglio comunale

Presenti 26 consiglieri oggi venne eletta la giunta.

Riuscirono assessori effettivi:

Avv. cav. Federico Valentinis — cav. Giuseppe dott. Chiap — ingegner Vicenzo cav. Canciani — Elio Morpurgo — conte Luigi De Puppi.

Assessori supplenti: Avv. G. B. Antonini — conte Antonio di Trento.

Luce elettrica

Fuori porta Gemona nello stabilimento del cav. Volpe, questa sera dalle ore 6,30 alle 8, il signor Arturo Marignoni darà uno esperimento di luce elettrica.

Luce a gaz

Questa sera, chi ama la luce ed i confronti potrà recarsi in piazza Vittorio Emanuele e vedrà un fanale a gaz, nuovo modello esposto per esperimento dalla direzione.

Trasloco

Il prof. Simoncelli dal nostro Liceo è traslocato a quello di Verona.

La società anonima dei tramvia in Udine

rende noto al pubblico che, in causa dei lavori per l'acquedotto, l'esercizio dei tramvia resta sospeso nei giorni di lunedì 19 e martedì 20 corr.

Biblioteca civica

La biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Disgrazia

Sotto la loggia municipale ieri mattina fu trovato disteso a terra e con una larga ferita sulla nuca un infelice, certo Antonio Papa di Codroipo. Pare che avendo passata la notte sur una banchina sotto la loggia, nel voltarsi, addormentato, sia caduto battendo il capo sulla pietra. Rimase morto sul colpo.

Lo sciopero delle tessitrici

in Pordenone ieri ebbe la sua fine. Le donne promisero, davanti il sig. avv. Ellero ff. di sindaco, che oggi avrebbero ripreso il lavoro a base del vecchio contratto.

Nuovo ufficiale

della corona d'Italia venne nominato il cav. Emilio Wepfer grande industriale in Pordenone.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione relativamente bassa a sud est, generalmente elevata altrove. Mosca 776, Atene 760, Irlanda settentrionale.

775. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito; alcune pioggie leggere a sud, venti sul quarto quadrante, forti a sud est, deboli e freschi altrove, temperatura aumentata sull'Italia superiore, stamane cielo sereno quasi dovunque, a maestro fresco, sulla costa adriatica venti deboli settentrionali, altrove barometro 767 a estremo nord 763, Palermo, Napoli, Lesina 762 costa ionica mare mosso costa adriatica.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi settentrionali generalmente cielo sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Infallibile ordigno di sicurezza

Leggiamo nell'*Italia* di Rio Janeiro:

Dall'armaiuolo signor Aureani Rocco di Acti venne di questi giorni inventato un ordigno di sicurezza contro i ladri.

L'ordigno è semplicissimo, e la sua azione di sicurezza non può essere paralizzata in nessun modo: — sono diversi fili invisibili posti traversalmente agli usci della camera che si desidera salvaguardare. Non appena se ne tocca uno, ecco subito in grande azione la macchina infernale e cinque o sei colpi a mitraglia si sparano da essa dirigendo i proiettili in tutte le direzioni di modochè, è assolutamente impossibile restarne illesi.

Ma questo non basta ancora, anzi il portentoso viene adesso; nel medesimo tempo degli spari, il congegno fosse anche ad un chilometro di distanza dalla vostra camera da letto, vi suona un campanello ed accende i lumi che ivi saranno collocati, e che sono parte integrante dell'ordigno.

Un'avventura di caccia

Eccovi un'amena storiella di caccia, tanto per cambiare: si potrebbe garantire che è storica.

X. è uno sfegatato cacciatore che non va mai in campagna se non è seguito da mezza dozzina di cani e da un uomo che gli porta e gli carica i fucili di ricambio.

Tuttavia l'esito non corrisponde quasi mai alle sue aspettative.

L'altro dì, per esempio, dopo aver girato tutto il giorno senza poter prendere neppure un passerotto, malgrado tutti i suoi cani, vede in uno stagno una dozzina di oche guardate da un contadino che sta seduto lì presso, fumando la pipa.

La tentazione è grande. X, non vuol tornarsene in città col carniere vuoto, e finalmente prende la sua brava risoluzione: si approssima al contadino e gli offre due lire chiedendogli di poter sparare sopra una di quei pingui volatili.

Il contadino intasca silenziosamente le due lire e fa un gesto per esprimere che egli non ha nulla in contrario.

X. punta la sua doppietta, spara e ammazza un'oca.

Tutti i cani si tuffano nell'acqua e riportano ai piedi del trionfatore la vittima insanguinata e moribonda.

— Volete altre due lire? — domanda il feroce cacciatore entusiasmato, al contadino.

Questo stende sempre silenziosamente la mano e le intasca.

Altro colpo, altra vittima.

X. ci prende gusto, e ripete il giuoco per altre tre volte, consegnando sempre le due lire al contadino, che continua a esser muto come pesce.

Alla fine X. meravigliato, gli domanda:

— Ma dite un po' vi conviene a voi di farvi ammazzare tutte le oche per due lire l'una?

— Dite a me?

E a chi volete che dica?

— A me mi conviene sicuramente, toh! che ci rimetto io?

— Non sono dunque vostre!

— Magari!

— E non state qui a custodirle?

— Io no: son qua per prendere il fresco. —

Le feste pel quarto centenario di Cristoforo Colombo

Genova, la patria di Cristoforo Colombo, si prepara fin d'ora a festeggiare degnamente il IV centenario del più grande dei suoi figli.

A questa commemorazione interverranno non solo le rappresentanze dell'Italia tutta, ma anco quelle della Spagna e del nuovo mondo. Sarà come una gran festa di fratellanza fra l'Europa e l'America. Centinaia di migliaia di persone converranno a Genova ad ammirare gli spettacoli pubblici, le finte battaglie navali, le luminarie di terra e di mare, tuttociò insomma che la mente umana potrà immaginare di più grandioso e più leggiadramente fantastico.

Senza dubbio queste feste supereranno di gran lunga tuttociò che in simili occasioni sia stato fatto.

Il tempo che ancora ci separa dal lieto avvenimento correrà veloce; perchè non penseremo fin d'ora a premunirci, onde poterne ampiamente godere?

E quale miglior mezzo di quello offertoci dall'ultima lotteria, i cui biglietti vanno si rapidamente esaurendosi.

Con 5, con 10, 50, 100 biglietti da una lira caduno, si concorre rispettivamente a premi di 100,000, 200,000, 250,000, 297,500, e 304,500.

E' inutile ricordare qui lo straordinario numero dei premi minori; solo aggiungeremo che un'altra occasione simile non ci si presenterà più, poichè la nuova tassa imposta colla legge 2 aprile 1886, o renderà impossibile in avvenire ogni lotteria, o ne renderà i premi d'un valore sì piccolo, che ogni vantaggio pel pubblico riuscirà illusorio.

APPUNTI STORICI

Serie secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Il Leibinizio pubblicò una lettera di Gregorio VIII ad Arrigo *regi electo Romanorum imperatori* per provare usato fin d'allora il titolo d'*imperatore eletto*, ma sembra apocrifa perchè contraria all'uso dei tempi.

(Leibnitius prodr. ad cod. jur. Gent.)

Diario Sacro

Martedì 20 settembre — ss. Eustachio e comp. mm.

BIBLIOGRAFIA

Associazione dei giovani apostoli del sacro Cuore per la educazione de' giovanetti aspiranti allo stato ecclesiastico. IV.a edizione, pag. XLVIII-168. Roma, 1887. Ufficio del *devoto del sacro Cuore*. - Prezzo cent. 65. — Ecco il giudizio che ne dà la *Civiltà cattolica*, principe de' periodici italiani: « Sabato i nostri lettori essersi da alcuni anni stabilita in Roma un'opera pia di grande gloria di Dio, intitolata *Alunnato dei giovani apostoli del Cuor di Gesù*, la quale ha per iscopo di educare coll'aiuto della carità pubblica i giovanetti che mostrino disposizione alla vita ecclesiastica, e che sforniti di mezzi non potrebbero secondare ed attuare la loro vocazione. Quest'opera è sotto la direzione di quegli infaticabili ed esperti operai della vigna del Signore, che sono i RR. PP. Barnabiti, i quali infondono a questi egregi giovanetti il vero spirito del sacerdote di Gesù Cristo, spirito di sacrificio e di ardente zelo per la salute delle anime e per la gloria del nostro divin Redentore. Non sapremmo raccomandare abbastanza ai nostri lettori e quest'opera di tanto insigne carità, e questo libretto che dell'opera stessa ci dà notizia, ed è insieme un acconcio strumento per informare del vero spirito del sacerdozio il giovane seminarista. Chi voglia esatte informazioni della cosa e provvedersi del detto opuscolo si rivolga alla direzione dell'alunnato suddetto in Roma, via de' Chiavari, n. 10.

(Civiltà Cattolica, Ser XIII, vol. VI, Quad. 885).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 4 al 10 settem. 1887.

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	11
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Gino Costantini di Angelo di mesi 9 — Pietro Zilli di G. Batta di giorni 6 — Giuseppe Cossio di Pietro d'anni 28 agricoltore — Gioseffa Croattini-Lavaroni fu Nicolò di anni 88 casalinga — Maria Obialina di Angelo di mesi 6 — Angelo Croattini fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Francesco Vidussi fu Angelo d'anni 6 — Domenica Macor-Moro fu Giuseppe d'anni 84 casalinga — Rosa Bertossi di Luigi d'anni 1 — Alceo Liesch di Lucio d'anni 8 scolaro — Angelo Plaino di Gio. Battista d'anni 1 e mesi 6 — Regina Scubli-Scialino fu Pietro d'anni 81 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Antonia Montagnese-Facci fu Carlo d'anni 72 serva — Antonio Vida di Giuseppe d'anni 32 agricoltore — Pietro Milocco fu Leonardo d'anni 65 falegname — Teodoro Minisini d'anni 4 — Pietro Fanton fu Giovanni d'anni 38 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare

Pietro Gabrieli di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 8° regg.to cavalleria — Desiderio Mori di Angelo d'anni 24 soldato nel 3° regg.to cavalleria.

Totale N. 19.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Nigris calzolaio con Giovanna Comino casalinga — D.r Marco Alessi medico-chirurgo con Vittoria Mareschi agiata — Alessandro Herzen sotto ispettore forestale con Luigia Braidotti agiata — Massimino Rodaro mugnaio con Domenica Ongaro operaia — Antonio Toscani direttore di banca con Laura Collavig maestra elementare — Galeazzo Perotti regio impiegato con Ester Gerodetti agiata.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giovanni Regio agricoltore con Luigia Lodolo contadina — Giovanni Michelazzi agente di commercio con Italia Stropolli casalinga — Alessandro Leonarduzzi orefice con Emilia Asti maestra elementare — Luigi Pittaro fornaio con Luigia Della Torre settaiuola — Luigi Lenna conduttore di tramvia con Domenica Solerti casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano.

Con breve del 30 agosto ultimo il santo Padre degnavasi ascrivere benignamente tra i suoi prelati domestici monsignor Pasquale Delle Carceri, canonico della cattedrale di Teramo, dottore in teologia e diritto a vicario generale della diocesi di Lacedonia.

Decreto per tutto l'orbe.

L'*Osservatore romano* pubblica un nuovo decreto del cardinal Bartolini prefetto della sacra congregazione dei riti.

Si rende noto con questo al mondo cattolico, come sua Santità ha confermato, in occasione della prossima festa del SS. Rosario, tutto quanto fu ordinato ed accordato con decreto 26 agosto 1886 della stessa congregazione pel mese d'ottobre, elevando di più la festa a doppio di seconda classe.

L'invito a Crispi.

Ecco il testo dell'invito al banchetto di Torino, stato ufficialmente comunicato al presidente del consiglio:

« *A S. E.* FRANCESCO CRISPI,
« *Presidente del consiglio dei ministri*
Roma.

« Il comitato sottoscritto, a nome dei signori...... memore dei servigi resi da V. E. alla grandezza e libertà della patria, e fidente che l'indirizzo del ministero che s'intitola dal vostro nome tornerà a sempre maggior lustro e vantaggio delle istituzioni liberali e monarchiche che ci reggono, e che il partito liberale, sotto la vostra guida, rimarrà saldo nella sua unità, vi prega di accogliere l'invito di intervenire, insieme coi vostri egregi colleghi, a un banchetto politico che vi sarà dato in Torino, dove si iniziarono i fatti che ebbero poi compimento in Roma.

(Seguono 60 firme di deputati e senatori ecc. ecc.

La morte del questore Galimberti.

Il questore Galimberti è morto a Messina colpito dal colera. La notte precedente s'era sobbarcato ad immane lavoro, nella direzione e sorveglianza pel trasporto dei morti dei colerosi al cimitero.

Crispi appena ricevuta la notizia, così telegrafò al prefetto di Messina:

« Sento con dolore la morte del questore Galimberti. Per me e per la pubblica amministrazione è lutto di famiglia. Lo indichi come esempio ai suoi dipendenti. E' una battaglia difficile quella che combattiamo.

« Lo stato provvederà all'avvenire della vedova e del suo figlio. Metta all'ordine del giorno di cotesta questura, perchè tutti s'inspirino alla condotta del bravo capitano, questo mio dispaccio. E' in Messina la seconda vittima del dovere. »

Mandò poi mille lire alla vedova e 500 a quella del delegato Anelli, pure morto di colera.

Il figlio Galimberti verrà messo in un collegio nazionale.

Un telegramma del re.

Un telegramma del re all'on. Crispi per la morte dei funzionari di P. S. a Messina, dice:

« Esprimo il mio rammarico pure alla famiglia del delegato Anelli, morto a Messina. Intendo concorrere all'educazione di ambedue i figli del questore Galimberti. La prego di fare noto l'omaggio che rendo alla memoria dei funzionari che sacrificarono la vita all'adempimento dei loro doveri. »

Re Umberto e un frate.

Il re Umberto ha inviato le insegne dei santi Maurizio e Lazzaro ad un frate Francescano, in ricompensa dei servigi da lui resi ai pellegrini di Terra santa. Fra Levino Colleman, scrive il *Bien Public*, di Gand, risiede da molti anni a Gerusalemme, dove si dedica con zelo ammirabile al bene spirituale e temporale dei pellegrini.

In fascio.

Lo sciopero dei muratori a Milano continua ancora. Si spera tuttavia un imminente componimento. — Ad Aquila è scoppiato il deposito di polveri appartenenti a Domenico Giancantonio di Sulmona. Questi insieme alla moglie periva tra le fiamme. Tutta la casa restò demolita dall'esplosione. La detonazione fu udita a 30 chilometri. In città si credette a una scossa di terremoto. — Il morbo continua ad infierire a Messina dove dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 i casi furono 89, morti 48, di cui 21 dei casi precedenti. — Magliani dispose perchè gli impiegati di Messina, viste le condizioni sanitarie, abbiano straordinarii sussidii. — A Edimburgo la sera del 12 dalle 11 a mezzanotte, subito dopo la rappresentazione alla quale assistevano un migliaio di persone, prese fuoco il teatro e bruciò interamente. Nessuna vittima. — A Calais la notte del 14 bruciò il caffè concerto delle Varietà. Nessuna vittima. — Sono stati fatti dei tentativi per abbattere la statua di Voltair or ora eretta a Saint Claude. — Don Carlos che era a Parigi, è partito ieri per Marsiglia. Dicesi che un agente di polizia lo accompagni ai confini essendo stato bandito per sempre dalla Francia. — A Parigi venne arrestato l'anarchico italiano Parmiggiani. — In America nel territorio di Aragona le innondazioni sono all'ordine del giorno. La circolazione dei treni della *Souther Pacific-Railways* è sospesa. In Pensilvania il numero dei minatori scioperanti arriva alla bella cifra di 25,000!!

TELEGRAMMI

Londra 18 — Si ha da Zanzibar:

Gli emissari spediti dai consoli onde avvertire Emin che la spedizione Stanley marciava in suo soccorso, riuscirono ad adempiere la loro missione ed incontrarono Emin all'estremità sud dell'Alberto Nyanza.

Emin partì subito per Wadelai. Gli emissari ricusano di lasciarlo e di ritornarsene a Zanzibar per non esporsi nuovamente ai pericoli incontrati nel loro viaggio d'andata ed aumentati dall'attuale guerra accanita fra il re di Wanga e le tribù vicine di Ugoro.

Parigi 17 — Si ha da Sofia:

Attendesi oggi la risposta della Germania alla nota bulgara che dà soddisfazioni all'incidente di Rustciuck.

I circoli ufficiali considerano la soddisfazione sufficiente o l'incidente nasconderebbe un altro scopo.

Berlino 18 — L'imperatore è ritornato da Stettino.

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INZERSIONI per l'Italia e p r l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2.20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da de Candido Domenico, *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (31)

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

(a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e B. AYRES

Il Nuovo elegantissimo e velocissimo vapore in acciaio

TIBET

Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cuccette pei passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

partirà il 10 Ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Si accettano passeggieri e merci per i porti del **PACIFICO** per trasbordo a **MONTEVIDEO** sui vapori della *PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY*

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario **VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente** della Società FRAISSINET in Genova, Piazza Campetto N.o 7 e Piazza Banchi N.o 15.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, *ciliego acero maronnier, pero cipresso, ahorn,* a prezzi di catalogo.

101

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce le Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50** la Bott. e **3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed eleganti, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, esclusa l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo Illustrato franco **Gratis.** 47

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 13 Milano

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* **(fegato grasso d' oca) da L. 2.40 — L. 3.00 — L. 3.60 e L. 6— la scatola — della casa Antoguell Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —**

Pelleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1.— a L. 1.30 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Bellray di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo col prezzi.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wiget**, Milano, via Durini 31. (42)

Si vende in Udine premiata farmacia **Alessi M., Bosero A., Comessati G.**

Sapone al fiele

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. —

Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un *eccellente* **preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.**

***Venezia, 20 Agosto** 1885*

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. 66

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte sulle se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, *in ogni età,* **ciò che fu invano tentato dai** medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, *molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi* in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni. (!!) che *già fortemente tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta caduta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, *già calva ed ora rivestita di nuovi* capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d' altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea *per bisogno di colmare un grande vuoto.*

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente non colto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia *non tarderanno a distruggere.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

dt. Adolfo de Torres y Heres.o di Malaga,

rimaria Casa d'espertazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 40

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli,* = *l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

LEGGETE !!!!

Chi desidera passare un' ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

Ferro Malesci Quanti di voi con amaro disgnato contemplano le loro spose e le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» (*dolor di testa*) fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per «mancanza o difficoltata mestruazione,» nervosa estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesso ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Tipografia Patronato